

Franz Liszt (1811-1886) – *Le Rossignol* (dalle *Deux Mélodies Russes*)

Nel 1842 Liszt scrisse il brano pianistico intitolato *Le Rossignol*, traendo ispirazione da una melodia tipica della tradizione russa. La composizione lisztiana è ripresa da una canzone del compositore russo Alexander Alexandrovich Alabieff e costituisce un dittico *à la russe* insieme ad un'altra trascrizione, la *Chanson bohémienne*, ripresa da Piotr Petrovich Boulakhov.

Le Rossignol è caratterizzato da cenni di quel tipico tratto lisztiano, il virtuosismo funambolico, che ne pervade la deliziosa quanto semplice melodia. L'impronta di Liszt sul modello originale si fa sentire in maniera abbastanza marcata cosicché il lavoro, nella nuova veste, assume una piena e autonoma dignità compositiva.

Il brano si avvia in maniera gentile e delicata, soave, con un tintinnare nel registro acuto del pianoforte. Il tintinnio si sviluppa e contamina il tessuto musicale fino ad imporsi come elemento virtuosistico, sovrapposto al tema principale.

Il tema principale dell'*Usignolo*, tipicamente romantico, è seguito da un secondo tema vivacissimo che, per il modo in cui viene trattato da Liszt, sembra occhieggiare alcune *Rapsodie Ungheresi*, con la loro componente esotica e popolareggiante.

Si ritorna quindi alla melodia lenta dell'inizio, che ora ha assunto un carattere più stabile e sonoro, ma la chiusa non può essere che una celebrazione dell'usignolo, ed ecco che la melodia fugge via svolazzando e scomparendo, pianissimo.

<https://www.youtube.com/watch?v=iE-HdkeRK50>